

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2016)
Heft: 67

Artikel: L'ailanto, pianta neofita, nell'8 circondario forestale
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065622>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



L'Ailanto, pianta neofita, nell'8° Circondario forestale

Il tema delle neofite o più semplicemente delle piante esotiche invasive è sempre più d'attualità in Ticino. I cambiamenti climatici, il degrado di alcune essenze forestali indigene, in primis il castagno e la presenza spesso in giardini privati di piante "madri", rende particolarmente acuto il problema nel nostro comprensorio. Buona parte della popolazione conosce ormai bene il **Poligono del Giappone** che si diffonde per lo più lungo i corsi d'acqua, di norma tramite materiale di scavo contenente i rizomi della pianta. Anche altre specie si stanno però diffondendo in modo importante e rappresenteranno presto un vero problema sia per i nostri boschi (con la loro funzione protettiva) ma anche per i giardini ed i terreni agricoli. Le neofite invasive, introdotte in Europa dopo il 1492, sono in grado di colonizzare rapidamente e formare popolazioni estese, essendo estremamente concorrenziali rispetto alla flora indigena. Le principali caratteristiche che le accomuna sono: la crescita molto rapida (fino a diversi metri l'anno), una modalità di riproduzione e diffusione molto efficiente e la capacità di svilupparsi molto bene anche su terreni poveri. Le possibilità per arbusti e piante indigene di vincere la battaglia della sopravvivenza nei confronti di queste specie è quasi nulla.

Alcune di queste neofite hanno anche un

Ailanto, albero femmina



effetto negativo sulla salute dell'uomo e sottostanno all'obbligo di lotta e di segnalazione in base all'Ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV). In Ticino, che rientrano in questa categoria sono l'**Ambrosia** (*Ambrosia artemisiifolia*), che può provocare allergie a livello respiratorio, oculare e cutaneo e la **Panace di Mantegazzi** (*Heracleum mantegazzianum*).

Sul territorio del comune di Terre di Pedemonte da alcuni anni si denota un importante aumento della presenza dell'**Ailanto** anche chiamato Albero del paradiso, in tedesco Götterbaum. Albero dicline (i fiori maschili e femminili si trovano su individui separati), deciduo, dalla crescita molto rapida, alto fino a 30 m. Le foglie dall'odore sgradevole, sono composte di 9-25 segmenti lanceolati lunghi 10 cm. La fioritura ha luogo da giugno a luglio; i fiori giallastri, sono riuniti in racemi lunghi fino a 30 cm, i frutti sono alati, lunghi 3-5 cm (samare). Ogni individuo femmina può produrre fino a 400 mila semi che sono facilmente trasportabili dal vento. La corteccia e le foglie possono provocare irritazioni cutanee (ailantina) e, al pari delle radici, devono essere trattate solo con i guanti, mentre solo raramente il polline è allergenico. Il possente apparato radicale delle giovani piante che stanno ora colonizzando le zone edificate, può inoltre provocare danni ai manufatti.



Poligono del Giappone



Ambrosia

La specie si diffonde molto efficacemente sia tramite i semi alati (prodotti dagli individui femminili) i quali possono volare su lunghe distanze, sia tramite i rizomi (ricacci delle radici). Negli ultimi anni la diffusione è generalizzata lungo le strade, sui terreni privati e sempre più spesso anche in bosco. L'origine è riconducibile a pochi esemplari femmina piantati nei giardini a scopo ornamentale.

In terreni aperti o nei boschi in deperimento, l'ailanto può dare origine a popolamenti densi in grado di produrre un forte ombreggiamento che riduce o impedisce la crescita delle specie indigene; questo fatto rappresenta un problema soprattutto laddove la fascia boschiva castanile è deperita negli scorsi anni, a seguito di varie concause (siccità, mal dell'inchiostro, cinipide).

La lotta risulta ad ogni modo difficile, dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia e dalle radici circostanti i quali devono essere strappati fino alla morte dell'individuo. La lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata dai servizi competenti e affidata a professionisti.

La modifica alla legge federale sulle foreste (LFO) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017, affronta per la prima volta il tema della gestione delle neofite invasive. All'Art. 27a, vengono definiti i provvedimenti per consentire di:

- eradicare tempestivamente i nuovi organismi nocivi accertati;
- contenere gli organismi nocivi radicati se l'utilità da attendersi prevale sui costi per combatterli;
- sorvegliare, eradicare o contenere gli organismi nocivi anche al di fuori della superficie forestale al fine di proteggere la foresta.

In particolare il capoverso 3 definisce che i detentori di alberi, arbusti, materiale vegetale e oggetti che sono o potrebbero essere infestati da organismi nocivi o che sono organismi nocivi, devono eseguirne o accettarne, l'isolamento, il trattamento o la distruzione.

Un concetto di gestione elaborato per il



comprensorio dell'8° Circondario Forestale, prevede un approccio differenziato al problema con l'obiettivo di contenere la diffusione. In caso di una forte ed estesa presenza, le misure si concentrano essenzialmente sugli individui femmina con lo scopo di ridurre in modo drastico la produzione e la diffusione

dei semi. Alle quote più elevate dei monti, con una presenza minore di singoli individui è ipotizzabile l'eliminazione di tutti gli esemplari. L'Ufficio Forestale ed il Comune di Terre di Pedemonte hanno iniziato nell'autunno ad implementare questo concetto con il taglio dei maggiori esemplari femmina presenti in prossimità dei nuclei di Tegna, Verscio e Cavigliano. Queste misure devono però essere accompagnate con una grande attenzione da parte di tutti i cittadini, in effetti, le misure di prevenzione messe in atto da ogni singolo sono molto importanti per evitare di diffondere i semi o le piante.

In particolare va prestata attenzione ad impedire la crescita nei giardini, sradicando le giovani piante nel loro primo anno di vita quando l'apparato radicale è ancora poco sviluppato. Il taglio delle giovani piante con tosaerba o il decespugliatore rinforza invece l'apparato radicale, rendendo ancora più difficile l'eliminazione del problema. Se la pianta è già presente e di altezza superiore ai 50 cm - 1 metro, è necessario evitarne l'espansione tagliando le infiorescenze prima della formazione dei frutti e strappando tutti i rigetti. In generale, come per tutte le neofite bisogna evitare di depositare in giardino pezzi di radici o sementi, non gettarli nel compost e non consegnarli ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.

Per ulteriori informazioni e consigli è possibile contattare l'Ufficio Forestale dell'8° circondario ai seguenti recapiti:
dt-sf.circ8@ti.ch
oppure al nr 091 816 05 91.

Ing. forestale Giovanni Galli,
Capo dal 8° Circondario
(Terre di Pedemonte, Centovalli e Onsernone)



Panace di Mantegazzi
(*Heracleum mantegazzianum*)